

## COMUNICATO STAMPA

# QUADRIENNALE IN CHIMICA E MATERIALI A CURVATURA TESSILE: UN PERCORSO INNOVATIVO APPREZZATO DA STUDENTI E AZIENDE

Como, 22 novembre 2021 – Si è tenuta oggi, lunedì 22 novembre, presso l'ISIS Paolo Carcano di Setificio, la conferenza stampa per promuovere l'orientamento di studenti e famiglie verso il **percorso quadriennale di Chimica e Materiali a curvatura tessile**. La sperimentazione è stata avviata nel 2018 dall'istituto comasco e ha visto ampia soddisfazione da parte degli studenti e delle aziende che li hanno ospitati in stage in questi anni. Una modalità, quella del quadriennale, che il Ministero dell'Istruzione annuncia di voler ampliare con una proposta di oltre mille corsi in tutta Italia, che consentirà ai nostri studenti di seguire un percorso analogo a quanto accade nel resto d'Europa.

Prima della conferenza stampa, il Presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, insieme al Presidente di Fondazione Setificio Graziano Brenna e al Dirigente scolastico Roberto Peverelli, ha visitato l'ISIS Paolo Carcano di Setificio incontrando studenti e docenti e apprezzando l'offerta formativa dell'istituto.

**Graziano Brenna, Presidente di Fondazione Setificio**, ha esordito sottolineando che si tratta di un corso che "ormai da quattro anni apre la mente dei ragazzi su un mondo molto variegato e va pubblicizzato soprattutto alle famiglie, considerato che i ragazzi di 12-13 anni normalmente scelgono la scuola in base ai consigli che vengono dai genitori e dagli amici. È sbagliato pensare che un percorso quadriennale sia un corso di serie B: in realtà permette ai ragazzi di terminare gli studi con un anno di vantaggio. A pochi metri dalla nostra scuola c'è il Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi dell'Insubria: i diplomati possono subito iniziare l'università e laurearsi prima. Quando abbiamo iniziato c'erano cento sperimentazioni, ora saranno non meno di mille e a breve, con i progetti del Ministro Patrizio Bianchi, potrebbero diventare diverse migliaia".

**Sergio Tamborini, Presidente di Sistema Moda Italia**, ha proseguito: "SMI rappresenta circa 40mila aziende: si tratta di 400mila addetti, persone che fanno lavori che spesso nella filiera della moda non sono rappresentati. Quando si pensa al nostro mondo, vengono subito in mente le sfilate e gli stilisti: appare tutto come uno show, ma dietro c'è una quantità di lavoro manuale che pochi conoscono davvero. In SMI vogliamo ridare dignità al lavoro manuale, che è una parte importantissima del nostro lavoro, e vogliamo informare, prima ancora di formare, raccontando cosa è il nostro mondo, cosa vi accade. Se ai genitori viene offerto solo un modello, come quello dello stilista, i ragazzi verranno orientati verso una certa professione. Purtroppo, l'informazione su cosa sia realmente il mondo manifatturiero tessile è scarsa. Nella nostra industria mancano tecnici, mancano operai. Le aziende hanno bisogno di persone formate, e devono essere formati anche gli insegnanti. Dobbiamo puntare sull'alternanza-scuola lavoro ma anche valutare di utilizzare le persone che escono dal mondo lavorativo per formare con la loro esperienza i giovani.

**Gianluigi Broggin, Docente del Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia presso l'Università degli Studi dell'Insubria**: "Come accennato da Graziano Brenna, il percorso formativo di cui parliamo può essere protratto anche in università. Il corso di laurea in Chimica ormai da vent'anni è strutturato in modo da permettere agli studenti di sviluppare competenze forti già dai primi anni. Poi, chi ha più interesse ad approfondire le aree base della Chimica, può proseguire la magistrale che permette sbocchi nell'ambito della ricerca e in azienda, in varie posizioni. Per chi invece è più orientato verso temi professionalizzanti, sono disponibili insegnamenti istituiti in sinergia con enti del territorio per formare nelle tematiche più vicine alle

aziende. Ad esempio, Chimica e tecnologia delle formulazioni o Chimica delle sostanze coloranti. Questo fa sì che la formazione abbia una valenza in termini applicativi, ed è un'opportunità direi unica in ambito nazionale. Va sottolineata la disponibilità delle aziende e dei docenti a mettersi in gioco in campo formativo, con un'attenzione particolare mirata alla preparazione specifica dei ragazzi. Negli ultimi anni, gli iscritti al nostro ateneo sono sempre di più e arrivano ragazzi da diverse zone d'Italia. Mediamente, gli studenti del Setificio hanno un ottimo livello di preparazione”.

**Claudio Gentili, Former Education Area Manager di Confindustria:** “Lo scorso ottobre il Presidente Draghi, parlando in una scuola tecnica di Bari, ha detto parole preziose: *‘Investire nella scuola è un dovere civile e un atto di giustizia sociale. Un sistema educativo che non funziona alimenta le disuguaglianze, ostacola la mobilità e priva l'Italia di cittadini capaci e consapevoli’*. Conosco bene Como e vi invidio. In una realtà di desertificazione delle specializzazioni tecniche (il cosiddetto *mismatching*), voi avete la fortuna di avere il Setificio, che è strettamente collegato alle imprese. Un tempo era normale, oggi è un grande privilegio da conservare e rafforzare. Non è un vantaggio uscire prima dalla scuola, è un ‘non svantaggio’. Perché in Europa la scuola dura dodici anni e i nostri ragazzi che vanno a lavorare all'estero arrivano un anno in ritardo. Il quadriennale è un modo per non essere svantaggiati rispetto agli altri studenti europei”.

**Paolo Bastianello, Comitato Education di Confindustria Moda:** “Rappresento un settore industriale che raggiungeva 98 miliardi di fatturato - di cui 70 di export - prima del Covid. Nel 2018, si era stimato che da questo mondo sarebbero uscite 48-50 mila persone per ragioni di età. Dobbiamo colmare questo vuoto. Nelle nostre aziende è stata saltata una generazione. Il corso quadriennale del Setificio è essenziale come l'aria in tutto il settore manifatturiero. Vi prego però di non scrivere ‘il mondo del fashion’ ma ‘l'industria del tessile, della moda e dell'accessorio’. La parola *fashion* trae in inganno: dobbiamo far capire alle famiglie e ai docenti orientatori che la formazione tecnica non è di serie B. Siamo il biglietto da visita dell'export italiano ma non si vive di sole sfilate. Ad esempio, fare l'orlatrice nel calzaturiero di alta gamma non è un lavoro di serie b. Il prossimo Job&Orienta (in programma dal 25 al 27 novembre a Verona) sarà incentrato sulla sostenibilità. Questo oggi significa, ad esempio, saper realizzare un paio di jeans con un minor consumo di acqua, riciclare quest'acqua, ma per farlo servono competenze”.

**Roberto Peverelli, Dirigente Scolastico ISIS Paolo Carcano di Setificio,** ha concluso i lavori dicendo: “Credo che da quello che abbiamo ascoltato emerga con chiarezza quanto le scuole siano parte integrante di un sistema, producano formazione per il mondo delle imprese e del lavoro e non siano realtà separate da questi mondi. L'ISIS Paolo Carcano di Setificio lavora molto su questo: cerchiamo di costruire legami, di dissolvere frontiere, di ridurre separazioni inutili tra scuola e impresa, e lo facciamo in molti modi, con l'alternanza scuola-lavoro, l'apprendistato, il placement. Abbiamo diverse tipologie di corsi, i nostri studenti di chimica sono tanti e molti proseguono gli studi all'Università. Per loro è importante acquisire competenze in campo di chimica tessile, perché potranno ritornarvi con una qualifica superiore. Il corso quadriennale, giunto al quarto anno, è stata un'esperienza importante. Abbiamo ricevuto pareri favorevoli sulla preparazione degli studenti e credo che questa esperienza sia una risorsa per il territorio su cui insistere e lavorare. Inoltre, come Presidente della Rete TAM – Rete nazionale degli istituti settori Tessile Abbigliamento Moda, che lavora a strettissimo contatto con SMI e con Confindustria Moda, vorrei sottolineare come in questi anni abbiamo prodotto tanto in termini di idee e azioni per promuovere le nostre scuole. La scuola deve essere capace di attirare studenti, di formarli, ma per farlo bene abbiamo bisogno di continuare a crescere in qualità. Le competenze cambiano e l'istruzione deve essere sempre migliore”.

Contatti stampa

**Dott. Stefano Rudilosso**

Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa

CONFINDUSTRIA COMO

Via Raimondi 1 - 22100 COMO

Tel. 031 234111

Cell. 366 5850521

e-mail [s.rudilosso@confindustriacomo.it](mailto:s.rudilosso@confindustriacomo.it)